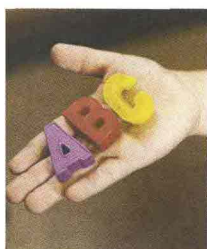


Nidi, quando la Svezia era a Bianco

A scuola dell'infanzia prima dei 3 anni. La Calabria ha il record di «anticipatori», i bambini iscritti a quella che un tempo si chiamava Materna, pur non avendo ancora l'età. Quest'anno, secondo quanto riferisce *Sette*, il magazine del *Corriere della Sera*, sono stati 35 su 100 i bimbi che non avrebbero dovuto fare così presto il loro ingresso nella scuola pubblica. La tendenza ad anticipare è però diffusa in tutta Italia ed è conseguenza di un sistema, quello degli "asili nido pubblici", che è al collasso tra tagli alle spese e privatizzazioni. Dalla crisi delle strutture, le famiglie sfuggono chiedendo di scrivere prima del previsto i figli nel livello successivo. «Un escamotage», lo definisce *Sette*, che ha pubblicato anche l'ultima indagine dell'Istat sull'offerta di Nido su scala nazionale. La Calabria è all'ultimo posto per quantità di servizi erogati: ci sono posti solo per il 2,4% degli aventi diritto. Il quadro è desolante anche se una volta le scuole calabresi "facevano scuola". Nell'articolo, infatti, si cita il caso positivo dell'ex nido di Bianco, in provincia di Reggio, famoso negli anni 70 per essere stato visitato dall'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e per essere stato considerato un

«asilo italo-scandinavo», per l'elevatissimo standard di servizi offerti ai bambini da 0 a 3 anni.



FRAMMENTI



In Germania dopo Duisburg ristoranti sotto la lente

Che i tanti ristoranti tedeschi gestiti dai clan calabresi non siano più nella penombra mediatica e politica, è dai tempi della strage di Duisburg che lo si sapeva. Oggi, però, fa un certo effetto scoprire che l'eccidio del 2007 commesso nella pizzeria *Da Bruno*, oltre ad aver fatto "scoprire" all'opinione pubblica e agli investigatori teutonici la sottovalutata pervasività della 'ndrangheta, ha finito col propiziare anche una più dettagliata analisi economica del fenomeno criminale nel Paese motore finanziario dell'Europa. Così si scopre che l'agenzia di investigazione Kroll Advisory Solutions ha posto l'alto numero dei ristoranti che in Germania sono nelle mani delle cosche al centro di una nuova riflessione

55 LOCALI

Il rapporto stilato da Kroll Advisory Solutions e Economist Intelligence Unit individua il numero esatto di attività in possesso della cosca Romeo-Pelle-Vottari

contenuta nel Rapporto annuale sulle frodi aziendali nel mondo. Il rinomato istituto internazionale, assieme alla Economist Intelligence Unit, ha trovato una "risposta calabrese" ad un interrogativo planetario: perché nel mondo si registra una diminuzione degli illeciti commerciali scoperti? Il Rapporto offre soluzioni nazione per nazione. In Germania l'illegalità in azienda diminuirebbe statisticamente anche perché è aumentata la penetrazione delle mafie in «nuovi settori economici», diversi dall'edilizia e dallo smaltimento dei rifiuti. Un numero consistente di frodi verrebbe ora catalogato sotto il nome di «reato da criminalità organizzata». Che c'entrino i ristoranti dei clan calabresi è presto detto. Lo studio pone la ristorazione tra le attività imprenditoriali più recentemente infiltrate dalla 'ndrangheta e, per ribadire uno stato di allerta generale nel Paese-locomotiva d'Europa, conclude: «Basti pensare che in Germania il clan Romeo-Pelle-Vottari ha 55 ristoranti».

Nasce il Piq La nostra qualità lascia a desiderare

Brutto piazzamento per la Calabria anche per il valore del Piq. Il "prodotto interno di qualità", il nuovo indice analizzato in uno studio dalla fondazione *Symbola* e Unioncamere, e che serve a calcolare quei fattori economico-ambientali che non vengono computati nel Pil, lascia con l'amaro in bocca la regione. Eco-efficienza del ciclo produttivo, capacità degli impiegati, innovazione, qualità dei prodotti finali realizzati in ogni regione, sono le dimensioni che vengono analizzate per avere l'esatto livello di Piq. Secondo l'ultimo Rapporto annuale elaborato dall'ente camerale e dalla rete ecologica formata da enti, associazioni e imprese, in Calabria è stato di 3.397 milioni di euro il Piq complessivo: quartultimo posto tra le 20 regioni, davanti a Valle d'Aosta (932 milioni), Molise (1.070) e Basilicata (1.401).

PRONTO IL SALONE PER GLI STUDENTI

Il 2013 sarà probabilmente l'anno decisivo per il più volte rimandato matrimonio tra le università calabresi e il "Salone dello studente", l'iniziativa itinerante organizzata ogni anno da Class editori e Italia Lavoro. L'intenzione di colmare una lacuna nell'offerta di servizi per l'orientamento universitario nella nostra regione è stata confermata a conclusione del ciclo di sei appuntamenti che quest'anno si sono tenuti in altrettanti atenei italiani, in cui si calcola che siano stati coinvolti 170mila partecipanti. Nelle intenzioni degli organizzatori il prossimo anno, in occasione del ventennale, il Salone dovrebbe debuttare a Torino, Ancona, Rimini, Catania e appunto Cosenza.